

Regia e sceneggiatura: John Carney - **Fotografia:** Tim Fleming - **Musica:** Glen Hansard - **Interpreti:** Glen Hansard, Markéta Irglová, Hugh Walsh, Gerard Hendrick, Alastair Foley, Geoff Minogue, Bill Hodnett, Danuse Ktrestova - Irlanda 2006, 90', Sacher.

Sulle strade di Dublino un busker canta l'amore perduto a una lei fedifraga e distante, sognando il contratto discografico e una vita a Londra. Sulla stessa strada incontra una giovane immigrata dalla Repubblica Ceca, instancabile lavoratrice, ragazza madre responsabile e pianista di talento. Tra i due è subito intesa per incidere un cd e non solo...

Che musica, ragazzi! *Once*, di John Carney, vive delle sue canzoni (non a caso ha vinto un Oscar proprio per questo). Ma anche della bella storia di amicizia tra un ragazzo e una ragazza, messi in contatto proprio dalla comune passione per la musica. Lui aggiusta gli aspirapolvere nel negozietto di papà e, per racimolare qualche euro in più, suona la chitarra e canta per le strade di Dublino; lei arriva dall'Europa dell'Est, si arrangia con qualche lavoretto per sbarcare il lunario, lo sente strimpellare e... conoscenza è fatta! Perché condivide la stessa passione, solo che il suo strumento preferito è il pianoforte. Film di sguardi, di suoni, di silenzi: film delicato, che racconta di un amore possibile (ma sboccherà davvero?) e di un'ancora più concreta amicizia. Dalla strada allo studio di registrazione: c'è il primo cd da incidere, e poi la partenza per Londra alla ricerca del successo. E c'è il passato, con la sua eredità di rapporti sbagliati. Un piccolo cammino di liberazione, accompagnato dalle note. Questo fiore raro è costato poco più di 100mila euro: se c'è la testa, e soprattutto se c'è l'anima, i grandi capitali, per una volta, possono essere superflui. (Luigi Painsi, Il Sole 24 Ore)

Musica per le orecchie del cinema indipendente. Un film fatto con mezzi di fortuna, con una fotografia praticamente "naturale" (ovvero: mai la luce giusta, e soprattutto mai abbastanza), attori sconosciuti, imperfetti il giusto, una macchina da presa bizzosa, da mesi continua a mietere milioni grazie a una storia casta, romantica e sincera che vi farà innamorare senza che neanche ve ne accorgiate. John Carney se ne infischia dell'occhio che vuole la sua parte e va dritto al cuore, con la storia (vera, è la sua, i filmini che il protagonista guarda sul suo pc sono quelli della ex ragazza londinese del regista) di un busker irlandese (Glen Hansard, leader dei "The frames", ex band di Carney) che fuori dall'orario di lavoro (ripara aspirapolveri) canta e suona di un amore finito male sperando in un futuro migliore. Incontra un'immigrata ceca (Markéta Irglová), ragazza madre e implacabile stakanovista, generosa e sincera. Sembrano fatti l'uno per l'altra, ma l'unico amplesso che vivranno è quello musicale, con un duetto straordinario, lui alla chitarra e lei al piano, cantando *Falling slowly*, canzone premio Oscar 2008. Neanche un bacio, ma un piccolo pezzo di vita insieme che ci mostra l'Irlanda dietro al boom, quella underground della musica (e del cinema) raccontata da Carney. Quella multi-etnica invasa da immigrati dell'Est, a portare (ma non a ottenere) ricchezza, umana e non. Tra *August Rush* e *Love story*, tutto è lasciato fuori campo, se non la musica e le piccole storie di quotidianità, ma l'affresco, alla fine, sembra miracolosamente completo. Un film da vedere e sentire. E rassegnatevi: non resisterete e comprenderete anche la colonna sonora. (Boris Sollazzo, Dnews)